

SCUOLA UNIVERSITA' RICERCA



L'investimento nella Buona Scuola

Con la legge per la Buona Scuola si è realizzato il maggior investimento di risorse mai effettuato per il sistema nazionale d'istruzione con un solo provvedimento:

→ oltre **132.000 assunzioni** di nuovi docenti per le scuole statali di ogni ordine e grado, nell'arco del triennio che comprende gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018

→ 200 milioni di euro per **premiare il merito** degli insegnanti

→ 40 milioni di euro a regime per sostenere **la formazione continua** degli insegnanti

→ 500 euro all'anno ad ogni insegnante **per l'acquisto di prodotti culturali** (libri, riviste per aggiornamento professionale, concerti, mostre, iscrizione a corsi)

→ 126 milioni di euro per **il Fondo per l'istruzione scolastica (FIS)**

→ 90 milioni di euro per sviluppare e migliorare **le competenze digitali** degli studenti e la **didattica laboratoriale**, per dotare le scuole delle infrastrutture tecnologiche e per formare il personale all'utilizzo delle nuove tecnologie

→ 100 milioni di euro per le attività di **alternanza scuola-lavoro**

→ 9,5 miliardi di euro per **l'edilizia scolastica**.

● Legge n. 107 del 2015

Potenziamento dell'offerta formativa per gli studenti

All'investimento di nuove risorse corrisponde il potenziamento dell'offerta formativa per tutti i cicli d'istruzione.

Nella scuola primaria:

→ torna l'insegnante specialista di **inglese**

→ per la prima volta è previsto l'inserimento di insegnanti di **musica** e di **educazione fisica** in ogni istituto.

Nella scuola secondaria di primo grado:

→ sono potenziate **le competenze linguistiche:** l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti

→ è promosso lo sviluppo delle **competenze digitali** (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. Vedi Piano Nazionale Agenda digitale e la legge n. 71 del 2017 di prevenzione al fenomeno del cyberbullismo)

→ sono favorite **le esperienze di cittadinanza attiva**, in scuole aperte anche il pomeriggio.

Nella scuola secondaria di secondo grado:

→ è potenziato l'insegnamento di **Arte, Musica, Diritto, Economia**

→ è introdotto il **Curriculum dello studente** (materie opzionali da aggiungere a quelle obbligatorie per coltivare inclinazioni e talenti), che entrerà a far parte della valutazione nell'esame di maturità

→ è introdotta l'**alternanza scuola-lavoro**: 400 ore nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 ore in quello dei licei. Le imprese presso cui svolgere l'alternanza scuola-lavoro devono essere iscritte in una sezione speciale del registro nazionale delle imprese. Rispetto al tirocinio o allo stage, l'alternanza scuola lavoro **è un percorso più strutturato e sistematico**, una vera e propria metodologia didattica, un sistema dotato di obbligatorietà, che richiede un forte impegno organizzativo con dispiego di esperienze all'interno di un triennio.

● **Legge n. 107 del 2015**



Premio all'impegno degli insegnanti

Il merito degli insegnanti è finalmente riconosciuto e premiato.

Le scuole hanno a disposizione 200 milioni di euro destinati annualmente alla **valorizzazione del merito** del personale docente. Le nuove risorse (in media 26 mila euro per scuola) sono attribuite dal **dirigente scolastico** ai docenti o a un team docente, secondo i criteri stabiliti da un **Comitato per la valutazione dei docenti** costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, da un componente esterno e da due rappresentanti dei genitori per le scuole del primo ciclo o da un rappresentante dei genitori e uno degli studenti per il secondo ciclo scelti dal Consiglio di istituto.

● **Legge n. 107 del 2015**

Formazione obbligatoria e 500 euro per l'acquisto di prodotti culturali

La legge sulla scuola prevede l'adozione di un **Piano**

nazionale per la formazione.

Sulla base del Piano ogni scuola, tenendo presente il proprio piano triennale dell'offerta formativa e i risultati emersi dai piani di miglioramento, definisce

le attività di formazione dei

docenti. Tali attività sono obbligatorie. Per attuare il Piano nazionale per la formazione sono stanziati, a partire dal 2016, 40 milioni di euro.

Arriva inoltre la **Carta**

elettronica per l'aggiornamento e la**formazione dei docenti**

del valore di 500 euro annui assegnata a ciascun docente, che deve essere utilizzata per l'acquisto di libri, pubblicazioni e riviste utili all'aggiornamento professionale, di *hardware* e *software*, per l'iscrizione a corsi di aggiornamento e qualificazione delle competenze professionali, a corsi universitari inerenti il profilo professionale, all'acquisto di biglietti per spettacoli cinematografici e teatrali e per i musei.

● **Legge n. 107 del 2015**

Valorizzazione della professionalità dei docenti delle scuole statali

Si valorizza la professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche

statali con riferimento all'impegno in attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica e al contributo alla diffusione nelle istituzioni scolastiche di modelli per una didattica per lo sviluppo delle competenze.

A tal fine è istituita una apposita sezione nell'ambito del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF), con uno stanziamento di 10 milioni di euro nel 2018, 20 milioni di euro nel 2019 e 30 milioni di euro dal 2020.

● **Legge n. 205 del 2017**

(**legge di bilancio 2018**)

Più responsabilità per i dirigenti scolastici

Il dirigente scolastico è **il responsabile** della gestione della scuola a lui affidata.

Il dirigente scolastico:

→ può individuare i docenti necessari a rispondere ai bisogni didattici della scuola e a realizzare il Piano dell'offerta formativa. Nel fare la proposta il dirigente scolastico deve tenere conto delle candidature presentate dai docenti, della precedenza nell'assegnazione della sede prevista per i soggetti con disabilità, del *curriculum*, delle esperienze e competenze professionali acquisite. **Il personale già in ruolo conserva**

la propria titolarità

→ può nominare tra i docenti che lo coadiuvano fino al 10 per cento dell'organico.

Il dirigente scolastico deve rendere conto del suo operato ed è valutato sulla base delle verifiche effettuate da **un nucleo di valutazione** istituito presso l'amministrazione scolastica regionale.

● Legge n. 107 del 2015

Scuola trasparente

È istituito il **Portale unico dei dati della scuola**.

Sul Portale sono pubblicati i dati relativi ai bilanci delle scuole, al Sistema nazionale di valutazione, all'Anagrafe dell'edilizia scolastica, all'Anagrafe degli studenti, nonché i provvedimenti di incarico di docenza, i piani dell'offerta formativa, compresi quelli delle scuole paritarie, i dati dell'Osservatorio tecnologico, i materiali didattici.

● Legge n. 107 del 2015

School Bonus

Cambia l'approccio all'investimento pubblico nella scuola. Con lo **School Bonus** ogni cittadino è incentivato a contribuire al miglioramento del sistema scolastico nazionale. La legge ha istituito, sul modello dell'Art-Bonus, **un credito d'imposta** pari al 65 per cento

delle erogazioni effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015 e pari al 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, per la realizzazione di **nuove scuole**, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti. Il credito non è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese.

Le spese sono ammesse al credito nel limite dell'importo massimo di **100.000 euro** per ogni periodo di imposta. Per aiutare **le scuole con meno risorse**, la legge prevede che il 10 per cento delle risorse versate in un apposito fondo siano destinate alle istituzioni scolastiche che risultino destinatarie di erogazioni liberali inferiori alla media nazionale.

● Legge n. 107 del 2015

Scuole paritarie

Aumenta (da 400 euro) a **564 euro** per il 2016, **717 euro** per il 2017, **786 euro** per il 2018 ed **800 euro** dal 2019 l'**importo massimo** per il quale è possibile usufruire della **detrazione IRPEF del 19 per cento**, relativamente alle spese sostenute per la frequenza di scuole dell'infanzia, scuole del primo ciclo di istruzione e scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione. Per contrastare abusi e irregolarità, è previsto un piano straordinario di verifica della **permanenza dei**

requisiti per il riconoscimento della parità scolastica, con

particolare attenzione alle scuole secondarie di secondo grado (norma anti-diplomifici).

● **Legge n. 107 del 2015**

Legge n. 208 del 2015

(**legge di stabilità 2016**)

Legge n. 232 del 2016

(**legge di bilancio 2017**)

Scuole innovative

È tempo di costruire scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica, della sicurezza strutturale e antisismica. A tal fine le regioni devono selezionare almeno uno e fino a cinque interventi sul proprio territorio.

Per garantire la **massima trasparenza**, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha indetto poi **un concorso con procedura aperta**, anche mediante procedure *on-line*, avente ad oggetto proposte progettuali relative agli interventi individuati dalle regioni. I progetti sono valutati da una Commissione di esperti.

Si è ricostituito un **Osservatorio per l'edilizia scolastica** per una programmazione efficiente con un sistema di monitoraggio consultabile da tutti e si sta andando verso un fascicolo elettronico per ogni edificio scolastico. L'INAIL, nell'ambito degli investimenti immobiliari

previsti dal piano di impiego dei fondi disponibili, destina complessivi 50 milioni di euro per il "completamento" del programma di costruzione di scuole innovative nelle aree interne del Paese, individuate dal Comitato tecnico per le aree interne.

● **Legge n. 107 del 2015**

Legge n. 205 del 2017

(**legge di bilancio 2018**)

Edilizia scolastica

Dopo anni di scarsi investimenti (dal 1996 al 2012 la cifra media si è aggirata intorno ai 250 milioni di euro all'anno con un picco di 500 milioni nel 2004) è ripartito l'investimento nell'edilizia scolastica.

I diversi interventi normativi riferiti all'edilizia scolastica hanno prodotto i seguenti risultati: nel 2014 è iniziato il percorso in controtendenza rispetto agli anni precedenti con 1 miliardo di euro di investimenti fino a raggiungere 2,5 miliardi di euro nel 2017. Complessivamente dal 2014 al 2017 sono stati investiti **9,5 miliardi di euro** per la riqualificazione degli edifici scolastici. Riguardo le risorse degli **spazi finanziari agli enti locali**, la legge di bilancio 2018 ha confermato le risorse ivi previste per il 2017 dalla precedente legge di bilancio e ha aumentato di 200 milioni annui – da 700 a 900 milioni – le risorse stanziare per

il successivo biennio 2018-2019. Contestualmente, sempre con riferimento al biennio in questione, ha incrementato di 100 milioni di euro (aumentandola a 300 a 400 milioni) la quota delle risorse da destinare all'**edilizia scolastica** e ha inserito una ulteriore finalizzazione, per 100 milioni annui, in favore degli interventi di **impiantistica sportiva**.

● **Decreto-legge n. 91 del 2014**

Legge n. 190 del 2014
(legge di stabilità 2015)

Legge n. 232 del 2016
(legge di bilancio 2017)

Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un pilastro fondamentale della riforma della scuola per **l'innovazione del sistema scolastico** e per le opportunità dell'**educazione digitale**. Sono previsti 140 milioni di euro per i laboratori professionalizzanti in chiave digitale, 15 milioni di euro per estendere a tutte le classi del primo ciclo il registro elettronico e 2,5 milioni di euro per la creazione di ambienti didattici innovativi contro la dispersione scolastica nelle scuole delle periferie. Sono 2,7 milioni le Carte dello studente per l'accesso a sconti agevolati.

Le rilevazioni dell'Osservatorio Scuola Digitale

Su un campione di 3.500 scuole i dati dicono che:

→ **Internet per la didattica:** il 97% degli edifici scolastici ha una connessione adeguata

→ **Cablaggio:** il 48% degli edifici è interamente cablato, il 75% dei laboratori è cablato e connesso, il 56% delle aule è cablato e connesso

→ **Didattica digitale:** il 54% delle aule risulta adeguato alla didattica digitale, il 50% delle scuole promuove l'utilizzo di strumenti digitali personali in classe

→ **Registro elettronico di classe:** l'82% delle scuole lo utilizza strutturalmente e il 96% degli istituti usa strumenti digitali per parlare con le famiglie

→ **Competenze digitali:** il 74% delle scuole ha attivato percorsi di cittadinanza digitale, il 60% di pensiero computazionale o robotica, il 59% di creatività digitale (ad esempio scrittura e lettura creativa), il 16% di economia e imprenditorialità

→ Oltre 1,6 milioni di ragazze e ragazzi hanno fatto pensiero computazionale a scuola grazie al progetto **'Programma il Futuro'**

→ **Carta del docente:** sono 568.033 le utenze attivate per la Carta del Docente, lo strumento che consente di utilizzare *on line*

i 500 euro per l'aggiornamento professionale, oltre 35.000 esercenti registrati, oltre 200 i milioni spesi per l'acquisto di beni e servizi

→ **Carte dello studente** (per l'accesso a sconti e agevolazioni): 2,7 milioni di carte in circolazione di cui 1 milione attivate.

Gli otto decreti attuativi della Buona scuola per migliorare il sistema di istruzione

Gli otto decreti attuativi della Buona scuola migliorano la qualità del sistema nazionale di istruzione mettendo gli studenti al centro di un progetto che parte dalla nascita - grazie al sistema integrato 0-6 anni - e valorizzano la professione docente, insistendo sulla formazione e sulla qualità del reclutamento. L'obiettivo è quello di far diventare la scuola una comunità aperta, innovativa e inclusiva. I decreti riguardano:

- il sistema di **formazione iniziale** e di **accesso all'insegnamento** nella scuola secondaria di I e II grado
- la promozione dell'**inclusione scolastica** degli studenti con disabilità

- la revisione dei **percorsi dell'istruzione professionale**
- l'istituzione del **sistema integrato** di educazione e di istruzione **dalla nascita fino a sei anni**
- **il diritto allo studio**
- la promozione e la diffusione della **cultura umanistica**
- il riordino della normativa in materia di **scuole italiane all'estero**
- l'adeguamento della normativa in materia di **valutazione e certificazione** delle competenze degli studenti e degli **esami di Stato**.

Reclutamento e formazione iniziale dei docenti

Cambia il **sistema di accesso** all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado, con un nuovo modello di reclutamento e formazione iniziale per evitare il formarsi di nuovo precariato, per garantire un percorso chiaro e certo dal concorso all'immissione in ruolo e l'elevata qualificazione del percorso di formazione dei futuri docenti.

I laureati possono partecipare ai **concorsi**, che avranno cadenza biennale, purché abbiano superato esami, per 24 crediti in totale, di pedagogia e didattica. Il primo sarà nel 2018.

Chi passa il concorso entra

in **un percorso triennale di formazione, inserimento e tirocinio (FIT)**. I docenti vengono **valutati** per tutta la durata del percorso. Alla fine del triennio, se la valutazione è positiva, vengono **immessi in ruolo**. Niente più anni di attesa nelle graduatorie dei supplenti, dunque, ma un percorso certo e definito per diventare insegnanti.

● **Decreto legislativo n. 59 del 2017**

Inclusione degli studenti con disabilità

Il provvedimento mira a garantire **una scuola sempre più accogliente** per gli alunni con disabilità, rafforzando il ruolo delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione e coinvolgendo **tutte le componenti del personale scolastico**.

Affinché gli insegnanti siano sempre più preparati viene rivista la formazione iniziale dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria, attraverso l'istituzione di **un Corso di specializzazione ad hoc**. I **futuri docenti, anche nella secondaria**, hanno nel loro percorso di formazione iniziale materie che riguardano **le metodologie per l'inclusione** e c'è una specifica formazione anche per il personale della scuola, Ata compresi. La proposta di quantificazione del personale sul sostegno è

fatta, dal dirigente scolastico sulla base del **Progetto educativo individualizzato (PEI)** di ciascun alunno con disabilità e in coerenza con **il Piano dell'inclusione** di ciascuna scuola.

Le commissioni mediche per l'accertamento della disabilità si arricchiscono di nuove professionalità: ci sono un medico legale e due medici specialisti scelti fra quelli in pediatria e in neuropsichiatria infantile.

Per la prima volta **i supplenti possono avere contratti pluriennali**. Infatti in caso di un rapporto positivo con l'alunno e su richiesta delle famiglie, i docenti con contratto a termine possono essere riconfermati per più anni senza passare dalle annuali trafile di assegnazione della supplenza.

● **Decreto legislativo n. 66 del 2017**

Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale

Il provvedimento si pone l'obiettivo di dare una chiara **identità all'istruzione professionale** e superare l'attuale sovrapposizione dell'istruzione professionale con l'istruzione tecnica e con i percorsi di istruzione e di formazione professionale (leFP)

di competenza delle regioni, mettendo ordine in un ambito frammentato tra competenze statali e regionali.

I percorsi durano 5 anni: biennio più triennio. Gli indirizzi, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, passano **da 6 a 11**: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; pesca commerciale e produzioni ittiche; industria e artigianato per il Made in Italy; manutenzione e assistenza tecnica; gestione delle acque e risanamento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico. Ogni scuola **può declinare** questi indirizzi in base alle richieste e alle peculiarità del territorio, coerentemente con le priorità indicate dalle Regioni. Si punta ad una sempre maggiore personalizzazione degli apprendimenti in modo tale che gli studenti, attraverso **un progetto formativo individuale**, possano sviluppare e acquisire competenze che li aiutino nell'accesso del mondo del lavoro.

Nel biennio sono inseriti **gli assi culturali**, ovvero insegnamenti omogenei e si dà maggiore spazio all'alternanza scuola-lavoro. Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione

professionale e le istituzioni formative accreditate per fornire percorsi di istruzione e formazione professionale (di competenza regionale) entrano a far parte della **Rete nazionale delle scuole professionali**: finalmente un'offerta formativa unitaria, articolata e integrata sul territorio.

I nuovi percorsi di istruzione professionale saranno in vigore a partire dall'anno scolastico 2018/2019.

● **Decreto legislativo n. 61 del 2017**

Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni

Con questo provvedimento i servizi per l'infanzia escono dalla dimensione assistenziale ed entrano a pieno titolo nella sfera educativa. È istituito infatti un **Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni** per garantire "ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali", con particolare attenzione ai bambini con disabilità.

I servizi educativi per l'infanzia

sono articolati in:

a) nidi e micronidi che accolgono i bambini tra **tre e trentasei mesi** di età

b) sezioni primavera che accolgono i bambini tra **ventiquattro e trentasei mesi** di età

c) servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo.

È prevista poi la costituzione dei **Poli per l'infanzia** che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di **uno stesso percorso educativo**, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio.

Tra gli obiettivi è prevista la **qualificazione universitaria** del personale dei servizi educativi per l'infanzia nell'ottica di garantire una maggiore qualità del sistema.

Sulla **partecipazione economica delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia** si prevede che **la soglia massima** di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati accreditati che ricevono

finanziamenti pubblici sia definita con intesa in sede di Conferenza unificata. Gli enti locali possono prevedere **agevolazioni tariffarie** sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), nonché **l'esenzione totale** per le famiglie con un particolare disagio economico o sociale rilevato dai servizi territoriali. Infine, le aziende pubbliche e private, quale **forma di welfare aziendale**, possono erogare alle lavoratrici e ai lavoratori che hanno figli in età compresa fra i tre mesi e i tre anni un buono denominato «**Buono nido**», spendibile nel sistema dei nidi accreditati o a gestione comunale. Tale buono non prevede oneri fiscali o previdenziali a carico del datore di lavoro né del lavoratore, fino a un valore di 150 euro mensili per ogni singolo buono.

● **Decreto legislativo n. 65 del 2017**



Diritto allo studio

Il decreto legislativo prevede:

- a) l'esonero dalle tasse scolastiche** per gli studenti che frequentano il quarto anno (a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019) e il quinto anno (a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020) della scuola secondaria di secondo grado, sulla base di fasce ISEE
- b) un fondo da 39,7 milioni di euro l'anno per le borse di studio** (30 milioni nel 2017, 22,4 nel 2018 e 39,7 dal 2019): a tal fine è istituito il Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale
- c) un fondo da 10 milioni di euro per sussidi didattici agli alunni con disabilità**, negli anni scolastici 2017/2018, nel 2018/2019 e nel 2019/2020
- d) un fondo da 10 milioni di euro per il comodato d'uso di libri di testo**, nel 2019 e nel 2020
- e) lo stanziamento di 2,5 milioni di euro all'anno a decorrere dall'anno 2017 per servizi e strumenti didattici**, anche digitali, in modo da garantire il diritto all'istruzione degli **alunni ricoverati** in ospedale, in case di cura e riabilitazione e **l'istruzione**

domiciliare.

Carta lo studio.

È attribuita dal Miur a tutti gli studenti censiti nell'Anagrafe nazionale degli studenti e frequentanti le scuole primarie o secondarie una **tessera nominativa** che attesta lo *status* di studente. Anche gli studenti universitari o che frequentano gli istituti AFAM e i Centri regionali per la formazione professionale possono essere destinatari della Carta.

La Carta prevede **agevolazioni e benefici** per accedere a beni e servizi di natura culturale, servizi per la mobilità nazionale e internazionale, ausili di natura tecnologica e multimediale per lo studio e per l'acquisto di materiale scolastico. Per gli studenti della scuola secondaria di II grado, la Carta potrà essere associata ad **un borsellino elettronico** attivabile su richiesta delle famiglie.

● Decreto legislativo n. 63 del 2017

Promozione e diffusione della Cultura umanistica e Piano delle Arti

Musica e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa entrano a pieno diritto nel Piano dell'offerta formativa

delle scuole di ogni ordine e grado.

Per la prima volta sono individuati in maniera strutturale

i temi della creatività che riguardano le seguenti aree:

- a)** musicale-coreutico
- b)** teatrale-performativo
- c)** artistico-visivo
- d)** linguistico-creativo.

Gli studenti possono così sviluppare creatività, senso critico, capacità di innovazione attraverso la cultura e la pratica diretta delle arti, la conoscenza diretta e il rilancio del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. Dopo il Piano nazionale scuola digitale, arriva il **Piano delle arti**, un programma di interventi, adottato con cadenza triennale, che prevede una serie di misure per agevolare lo sviluppo dei temi della creatività nelle scuole. Il Piano è finanziato con 2 milioni all'anno a partire dal 2017 e per la prima volta **il 5 per cento** dei posti di potenziamento dell'offerta formativa è dedicato allo sviluppo dei temi della creatività. Le scuole devono recepire gli indirizzi del Piano nell'ambito della loro offerta formativa e possono costituirsi in **Poli a orientamento artistico-performativo** (per il primo ciclo) e in **Reti di scuole** per condividere risorse laboratoriali, spazi espositivi, strumenti professionali, esperienze e progettazioni comuni. Ogni istituto può stabilire se articolare **singoli progetti o specifici percorsi curricolari**

in alternanza scuola-lavoro o con iniziative extrascolastiche, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati e con soggetti del terzo settore che operano nel campo artistico e musicale. Tra le novità del decreto sono previsti **i percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di I grado** per una più omogenea diffusione dell'insegnamento dello strumento musicale. Sono promosse, inoltre, **forme di collaborazione** tra licei artistici, accademie di belle arti, istituti superiori per le industrie artistiche e le università e gli enti locali, nonché tra licei musicali e coreutici e gli istituti superiori di studi musicali e i territori.

● **Decreto legislativo n. 60 del 2017**

Scuole italiane all'estero

Il provvedimento si pone l'obiettivo di una scuola che formi cittadini italiani anche all'estero e che diffonda e promuova il nostro patrimonio culturale fuori dai confini nazionali. La volontà è quella di colmare le distanze e le frammentazioni oggi esistenti fra le scuole del sistema nazionale e quelle all'estero, estendendo le innovazioni introdotte dalla Buona Scuola anche negli istituti scolastici che operano fuori dal Paese. Questo si traduce, per esempio, nell'**istituzione dell'organico del potenziamento anche**

all'estero. Si prevede poi che il contingente di personale all'estero passi da 624 a **674** unità. Queste figure professionali sono **selezionate per la prima volta** dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) sulla base di **requisiti culturali e professionali fondamentali** individuati con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci). È prevista per queste figure **una formazione obbligatoria** prima della partenza per l'estero e in servizio, così come richiesto nel territorio nazionale. **I tempi di permanenza** fuori dall'Italia passano dai 9 anni attuali a due periodi di 6 anni scolastici che devono però essere intervallati da un periodo di 6 anni nelle scuole italiane del Paese per evitare che il personale all'estero perda contatto con il nostro Paese. Le scuole italiane all'estero concorrono all'attuazione delle misure previste dal **Piano nazionale per la scuola digitale** e saranno inserite nel **sistema nazionale di valutazione** al fine di verificare la qualità dell'offerta formativa, l'impatto degli interventi, la qualità dell'insegnamento offerto dai docenti e la *performance* del personale amministrativo e dei dirigenti scolastici.

● **Decreto legislativo n. 64 del 2017**

Valutazione ed Esami di Stato

Nella **scuola primaria** e nella **scuola secondaria di I grado** cambia la modalità di valutazione: i voti sono espressione dei livelli di apprendimento raggiunti e sono affiancati da una specifica certificazione delle competenze. Maggiore peso è dato alla valutazione delle competenze in "Cittadinanza e Costituzione". Nella scuola primaria **la non ammissione** alla classe successiva è prevista solo in casi eccezionali e con decisione unanime dei docenti della classe (come già previsto), mentre si può essere ammessi anche in caso di livelli di apprendimento "parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione". Nella scuola secondaria di I grado, a differenza di quanto avvenuto finora, in un'ottica di maggiore trasparenza dei voti e in linea con le esperienze di molti Paesi europei, si può essere ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento in una o più discipline, dunque anche in caso di voti inferiori a sei decimi. In questo caso, come per la scuola primaria, le scuole devono attivare **percorsi di supporto** per colmare le lacune.

Esame di Stato nella scuola secondaria di I grado.

Tre scritti e un colloquio sono le prove previste alla fine del primo ciclo di istruzione (italiano, matematica, lingue straniere e un colloquio per accertare le competenze trasversali, comprese quelle di cittadinanza). Prima le prove erano cinque più il colloquio. Viene dato un maggiore peso al **percorso scolastico** rispetto al peso delle prove finali. Rimane la prova Invalsi, ma si svolge nel corso dell'anno scolastico, non più durante l'esame. Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado è rilasciata una apposita **certificazione delle competenze**.

Esame di Stato nella scuola secondaria di II grado.

A decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 ci saranno **due prove scritte** (oggi le prove scritte sono tre) e un **colloquio**. Lo svolgimento delle prove Invalsi e delle attività di alternanza scuola-lavoro diventa **requisito di ammissione** all'esame. Si viene ammessi all'esame con una votazione pari a **sei decimi** in ogni disciplina, fatta salva la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina. Ciò non vale per il voto di comportamento: chi ha l'insufficienza non è ammesso. L'esame prevede una prova scritta sulla padronanza della lingua italiana, una prova scritta su una o più discipline

caratterizzanti l'indirizzo di studi e un colloquio orale che accerti il conseguimento delle competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica del candidato, l'esposizione delle attività svolte nel percorso di alternanza scuola-lavoro e l'accertamento delle competenze in "Cittadinanza e Costituzione". La composizione della Commissione resta la stessa: un Presidente esterno più tre commissari interni e tre commissari esterni.

● **Decreto legislativo n. 62 del 2017**

Agevolazioni fiscali per studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA)

La legge di bilancio 2018 ha previsto l'inserimento, tra gli oneri riconosciuti al contribuente ai fini della detrazione fiscale del 19 per cento, delle spese sostenute dall'anno di imposta in corso al 31 dicembre 2018 - anche nell'interesse di familiari a carico - per l'acquisto di **strumenti compensativi e sussidi tecnici e informatici necessari all'apprendimento**, nonché per l'uso di strumenti

compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento delle lingue straniere, per studenti che presentino disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) **fino al completamento del ciclo di istruzione secondaria.**

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Supplenze brevi di personale ATA nelle scuole

È reintrodotta **la possibilità di sostituire gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici** nelle scuole, a decorrere dal trentesimo giorno di assenza.

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)



Supporto per l'istruzione degli alunni con disabilità

La legge di bilancio 2018 ha autorizzato per il 2018, la spesa di **75 milioni di euro**, per l'esercizio delle funzioni relative all'**assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale** degli **alunni con disabilità fisiche o sensoriali** e ai **servizi di supporto organizzativo** del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio.

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Uscita da scuola dei minori di 14 anni

A seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione 25593/2017, alcuni istituti scolastici non hanno consentito l'uscita autonoma da scuola degli studenti della scuola secondaria di primo grado. Per ovviare a questo problema si è previsto che i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori, nonché i soggetti affidatari dei minori di anni 14 possano **autorizzare** le istituzioni del sistema nazionale di istruzione,

in considerazione dell'età, del grado di autonomia e dello specifico contesto, a consentire **l'uscita autonoma degli alunni** dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni. Tale autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

Si è stabilito inoltre dispone che, se i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori, nonché i soggetti affidatari dei minori di anni 14, intendano consentire agli stessi di **usufruire in modo autonomo** del servizio di **trasporto scolastico** (scuolabus), debbano rilasciare apposita **autorizzazione all'ente locale** gestore del servizio.

● Legge n. 172 del 2017

Finanziamento del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio

Al fine di sostenere **l'accesso dei giovani all'università**, e in particolare dei giovani provenienti da famiglie meno abbienti, il fondo integrativo statale per la concessione di **borse di studio**

è incrementato di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Ai fini della gestione delle risorse del fondo, ciascuna regione razionalizza **l'organizzazione degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio** mediante l'istituzione di un unico ente erogatore dei medesimi servizi, prevedendo comunque una rappresentanza degli studenti nei relativi organi direttivi.

La legge di bilancio 2018 **ha incrementato** il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie di 20 milioni di euro annui, a decorrere dal 2018 e il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle università statali di altri 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, al fine di **adeguare l'importo delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca**.

- Legge n. 232 del 2016 (legge di stabilità 2017)
- Legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018)



Borse di studio nazionali per il merito e la mobilità

A decorrere dal 1° gennaio 2017, la Fondazione per il Merito assume la denominazione di «Fondazione Articolo 34».

Entro il 30 aprile di ogni anno, la «Fondazione Articolo 34» bandisce almeno **400 borse di studio nazionali**, ciascuna del valore di 15.000 euro annuali, destinate a studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, al fine di favorirne l'immatricolazione e la frequenza a corsi di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico, nelle università statali, o a corsi di diploma accademico di I livello, nelle istituzioni statali dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Sono ammessi a partecipare al bando gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che soddisfano congiuntamente alcuni requisiti fra cui **l'ISEE inferiore o eguale a 20.000 euro** e le medie dei voti ottenuti in tutte le materie, negli scrutini finali del penultimo e del terzultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, nonché negli scrutini intermedi dell'ultimo anno eguali o superiori a 8/10.

Gli studenti beneficiari delle borse di studio sono **esonerati dal pagamento** della tassa regionale

per il diritto allo studio, nonché delle tasse e dei contributi previsti dagli ordinamenti delle università statali o delle istituzioni statali dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di appartenenza, ferma restando la disciplina dell'imposta di bollo.

- **Legge n. 232 del 2016**
(legge di stabilità 2017)
- **Legge n. 205 del 2017**
(legge di bilancio 2018)

Orientamento pre-universitario e tutorato

Si prevede che le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica organizzino specifici **corsi di orientamento pre-universitario o pre-accademico destinati agli studenti**, da svolgere, in collaborazione con le scuole e senza interferenze con l'attività scolastica ordinaria, durante gli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado o nel periodo intercorrente tra il conseguimento del diploma e l'immatricolazione.

Si prevede inoltre che le università organizzino specifiche **attività di tutorato** riservate a studenti iscritti al primo o al secondo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali.

- Legge n. 232 del 2016
(legge di stabilità 2017)

Detrazione canone alloggi universitari

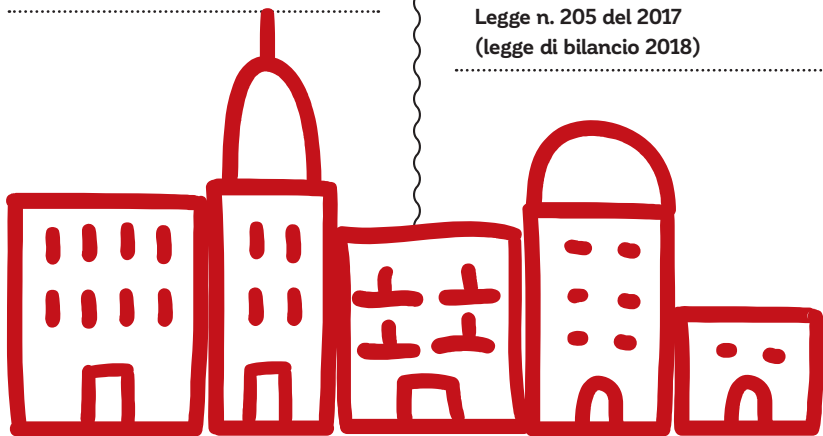
La legge di bilancio 2018 ha modificato la disciplina della **detrazione dei canoni di locazione di alloggi universitari** per gli studenti **“fuori sede”**, prevedendo che per il **2017** e il **2018** il **requisito della distanza** si intende **rispettato** anche all'interno della **stessa provincia** ed è **ridotto a 50 km** per gli studenti residenti in **zone montane o disagiate**. A regime l'agevolazione è riconosciuta per le università ubicate in un comune distante almeno 100 chilometri e, comunque, situate in una provincia diversa da quella di residenza.

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Finanziamento delle attività di ricerca

Al fine di incentivare l'attività base di ricerca dei docenti delle università statali, nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali è istituita una apposita sezione denominata **«Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca»**, destinato al finanziamento annuale delle attività base di ricerca dei ricercatori e dei professori di seconda fascia in servizio nelle università statali. L'importo individuale del finanziamento annuale è pari a **3.000 euro**. Le domande devono essere soddisfatte nella misura del 75 per cento di quelle presentate dai ricercatori e del 25 per cento di quelle presentate dai professori associati.

- Legge n. 232 del 2016
(legge di stabilità 2017)
Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)



Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza

Al fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «**Industria 4.0**», nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali è istituita un'apposita sezione denominata «**Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza**», con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 destinato al finanziamento quinquennale dei dipartimenti di eccellenza delle università statali. La legge di bilancio 2018 ha modificato, a decorrere dal quinquennio 2023-2027, i **vincoli di utilizzo** da parte delle università delle risorse concesse a valere sul suddetto Fondo, elevando a non più dell'**80%** (da non più del 70%) la quota da utilizzare complessivamente per **il reclutamento di professori e di ricercatori**, nonché di personale tecnico e amministrativo, e ad almeno il **40%** (da almeno il 25%)

la quota da impiegare per **il reclutamento di ricercatori di "tipo b"**.

- Legge n. 232 del 2016 (legge di stabilità 2017)
- Legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018)

Scatti stipendiali dei professori universitari

La legge di bilancio 2018 prevede che, con **decorrenza** dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 – e, dunque, con **effetto economico** a decorrere **dal 2020** –, il regime di **progressione stipendiale per classi** dei professori universitari, nonché del personale di ricerca non contrattualizzato in servizio presso l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF), diventi **biennale** (da triennale). La legge di bilancio 2018 prevede, inoltre, un meccanismo di **parziale compensazione del blocco degli scatti** stipendiali relativo al periodo 2011-2015, destinato ai professori e ricercatori universitari di ruolo che erano in servizio alla data del 1° gennaio 2011, o che hanno preso servizio tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2015, ancora **in servizio** alla data dell'entrata in vigore della legge. Ad essi è attribuito un **importo**

ad personam una tantum – da corrispondere in **due rate, entro il 28 febbraio 2018 ed entro il 28 febbraio 2019** – in relazione alla classe stipendiale che i professori e ricercatori avrebbero potuto maturare nel predetto quinquennio e in proporzione all'entità del blocco stipendiale che hanno subito. L'importo *ad personam* non produce effetti ai fini della successiva progressione di carriera.

● Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)



Giovani ricercatori

Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale, la legge di bilancio 2017 ha incrementato il Fondo per il finanziamento ordinario delle università per **l'assunzione di ricercatori**.

La legge di bilancio 2018 ha ulteriormente incrementato il medesimo Fondo di 12 milioni di euro per l'anno 2018 e di 76,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, **per l'assunzione di ricercatori di "tipo b" e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia** e il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 13,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 **per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca**.

L'assegnazione dei fondi è effettuata con gli obiettivi di **riequilibrare la presenza di giovani ricercatori nei vari territori**, nonché di **valorizzare la qualità dei livelli di ricerca** delle diverse aree disciplinari e di individuare specifiche aree strategiche della ricerca scientifica e tecnologica.

● Legge n. 208 del 2015
(legge di stabilità 2016)

Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Maternità delle ricercatrici universitarie a tempo determinato

La legge di bilancio 2018 prevede che, dal 2018, **i contratti di ricerca a tempo determinato** stipulati dalle università siano sospesi nel periodo di astensione obbligatoria per maternità e il termine di scadenza sia prorogato per un periodo pari a quello di astensione obbligatoria.

● Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Statizzazione degli Istituti superiori di studi musicali e delle Accademie di belle arti non statali

È previsto **un incremento del fondo** istituito per la statizzazione di parte degli Istituti superiori di studi musicali non statali e

delle Accademie di belle arti non statali, al fine di consentire la statizzazione di **tutti** i suddetti Istituti.

Gli Istituti superiori di studi musicali non statali sono **18**, mentre le Accademie di belle arti non statali (Accademie storiche) sono **5**.

In particolare, il fondo è integrato di 5 milioni di euro per il 2018, di 10 milioni di euro per il 2019, e di 35 milioni di euro dal 2020, fermo restando che gli enti locali devono continuare ad assicurare alle istituzioni l'uso gratuito degli spazi e degli immobili e devono farsi carico delle situazioni debitorie pregresse alla statizzazione.

● Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)



Strumento musicale

Si prevede, per gli studenti iscritti ai percorsi di studio specifici, un contributo *una tantum* pari al **65 per cento del prezzo finale, per un massimo di 2.500 euro**, per l'acquisto, nel 2017, di uno strumento musicale nuovo.

La legge di bilancio 2018 ha prorogato di un anno la suddetta disposizione nel limite complessivo di 10 milioni di euro per il 2018. Il beneficio è concesso agli studenti iscritti ai licei musicali e ai corsi preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento, ai corsi di diploma di I e II livello dei conservatori di musica, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica ai sensi di legge.

- Legge n. 232 del 2016
(legge di stabilità 2017)
Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Fisco leggero per le borse di studio

È introdotta l'esenzione IRPEF per le borse di studio legate alla **frequenza** di corsi di perfezionamento, scuole

di specializzazione, corsi di dottorato di ricerca e post-dottorato.

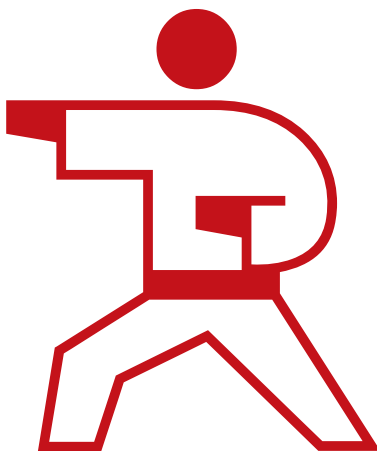
Agevolazioni fiscali (IRAP, IRPEF) e contributive sono previste anche per le borse di studio del programma **Erasmus Plus**.

- Legge n. 208 del 2015
(legge di stabilità 2016)

Sport universitario

Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020 è previsto l'incremento di 1 milione di euro del contributo alle università per il potenziamento degli interventi volti a favorire l'attività sportiva degli studenti universitari e a sostenere la promozione dello sport universitario.

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)



Riforma degli enti pubblici di ricerca

Con la riforma della P.A. arriva anche il riordino degli enti pubblici di ricerca. La riforma riguarda oltre 20mila tra ricercatori e tecnici che operano in 20 enti pubblici: CNR, Istat, Isfol, Ispra e i 12 enti vigilati dal Ministero dell'istruzione. Essa prevede un sistema di regole più snello e un maggior grado di autonomia gestionale

e finanziaria per gli enti pubblici di ricerca, con **garanzia ai ricercatori** di più formazione, aggiornamento, libertà di ricerca e autonomia professionale. Viene inoltre recepita la Carta europea dei ricercatori e ampliata **la possibilità di assunzioni** dei ricercatori nel rispetto di determinati limiti di bilancio. Nuove risorse sono destinate al sistema dell'istruzione e della ricerca universitaria: per il triennio 2015-2017 è incrementato di 750 milioni di euro il Fondo ordinario delle università.

- **Legge n. 150 del 2014**
(**Legge di stabilità 2015**)
- Legge n. 124 del 2015**
- Decreto legislativo n. 218 del 2016**



Finanziamento premiale degli enti di ricerca

Al fine di **semplificare la gestione delle risorse** destinate alla promozione dell'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli enti di ricerca vigilati dal MIUR, La legge di bilancio 2018 ha previsto nuovi criteri per l'assegnazione agli enti della quota premiale relativa agli anni 2016 e 2017.

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Stabilizzazione del personale precario degli enti pubblici di ricerca

È istituito un fondo per la stabilizzazione del personale in servizio presso gli enti pubblici di ricerca, prevedendo altresì la possibilità, per i suddetti enti, di prorogare i contratti a tempo determinato. Sono altresì autorizzate specifiche spese per la stabilizzazione del personale precario del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche

(INAPP).

- Legge n. 205 del 2017
(legge di bilancio 2018)

Centri di ricerca europei ed internazionali

Si autorizza la spesa di 10 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018 e di 20 milioni di euro per il 2019 per la partecipazione italiana, fra l'altro, a centri di ricerca europei ed internazionali.

- Legge n. 232 del 2016
(legge di stabilità 2017)

